

Rubrica dello sport militare

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **15 (1943)**

Heft 4

PDF erstellt am: **15.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Rubrica dello sport militare

Staffetta militare del G.P.M. di Lugano

La IIa. Staffetta del GPM. ha sollevato qualche discussione postuma, non già in relazione allo svolgimento ed ai risultati, soddisfacentissimi, ma su quistioni riguardanti la „formula” ed il carattere più o meno „sportivo” della gara.

La maggior parte degli appunti erano contenuti nella relazione, apparsa sullo „Sport Ticinese” del 2.8.43 e ad essi avevamo risposto con una lettera riprodotta sullo stesso giornale del 9.8.43. La redazione ha replicato e ben volentieri ritorniamo sull'argomento.

Ammettiamo che, in parte, le nostre osservazioni andavano ai Sigg. Cdt. di trp. ed ai Sigg. Uff. Sport di Bat. e di Rgt., oltre che ai critici superficiali ed in mala fede che, per principio, non possono ammettere che dei loro simili agiscano senza reconditi pensieri e vedono ovunque l'inganno ed il trucco, forse perchè abituati ad elevare questo modo d'agire a sistema. Ai Sigg. Cdt. e ai Sigg. Uff. Sport abbiamo rivolto ancora una volta l'invito a volersi interessare maggiormente dell'attività sportiva fuori servizio. A nostro avviso, errano i Cdt. che non si decidono ad iscrivere a queste gare una loro squadra se non quando hanno la certezza della vittoria. La staffetta è la gara che maggiormente si presta a sviluppare lo spirito di corpo fra i soldati di una stessa unità e quindi **tutte le unità** dovrebbero essere rappresentate a queste competizioni, non solo quelle che possono contare sull'apporto di noti campioni sportivi. Qual'è infine lo scopo da raggiungere?

Semplicemente quello di provare che fra i soldati di una stessa unità, corpo di tr., o corpo speciale, esistono 9—10 uomini capaci di portare un messaggio, lungo un percorso fissato in precedenza, sfruttando, nella scelta dei componenti la staffetta, le particolari attitudini dei marciatori, alpinisti, ciclisti, podisti e nuotatori che, indubbiamente, si trovano in ognuna delle formazioni sopra ricordate.

Se si potrà contare su elementi dotati di qualità sportive eccezionali, tanto meglio; ma non si dovrebbe far dipendere la partecipazione a queste gare esclusivamente dalla possibilità di disporre di qualche „asso sportivo”. I nostri superiori militari, che considerano giustamente l'attività sportiva militare fuori servizio come un sicuro e valido apporto alla preparazione fisica dei soldati, approfittano volentieri di ogni occasione per ribadire questo concetto e se, a ragione, non lesinano riconoscimenti e lodi ai più veloci, non dimenticano mai di felicitarsi anche con quelli che, per la mancanza di attitudini atletiche speciali, o per altre cause indipendenti dalla volontà e dallo spirito, non giungono fra i primi, ma portano comunque a termine la prova. („Bravi tutti” ! è stato l'elogio breve, ma eloquente, che il Sig. Col. Cdt. di Corpo Lardelli ha tributato ai concorrenti della IIa. Staffetta Militare del G.P.M. di Lugano!)

È umano che ogni Cdt. desideri vedere i propri soldati giungere almeno fra i primi: ma se invece di pensare unicamente al primato di una gara si pensasse a questa come ad un mezzo per scegliere e preparare un gruppo di ottimi portaordini, sui quali poter contare in caso di bisogno, il numero delle staffette concorrenti sarebbe certamente più elevato, anche rinunciando a priori a pretendere di arrivare al risultato „ideale“, che sarebbe quello di vedere rappresentate **tutte** le truppe ticinesi od operanti nel settore del nostro Cantone.

Allora, anche le staffette che, gareggiando con i campioni, si sono viste relegate agli ultimi posti, potrebbero occupare una graduatoria che le soddisfi maggiormente e le sproni a fare sempre meglio e sempre di più.

Qualche Cdt. che condivide queste idee già ha dimostrato di volerle attuare: bisognerebbe però che **tutti** si convincessero della fondatezza del nostro ragionamento e provvedessero, in futuro, almeno a tentare un esperimento.

La redazione dello „Sport Ticinese“ ci ha fatto osservare che la „formula“ della nostra staffetta „urta sovente con i canoni basilari dello sport“ e che gli sforzi eccessivi richiesti ai concorrenti di certe tratte, non possono più consentire l'uso della definizione di „gara sportiva“. Veramente, noi abbiamo denominato questa gara „**Staffetta militare**“, ma, anche se non espressa, l'intenzione di dare un carattere sportivo alle manifestazioni del 1. Agosto 1942 e 1943 è evidente.

Quando si parla di sport e di sportivi (quelli che fanno lo sport, non i „tifosi“) ci si immagina subito di vedere degli atleti in una speciale tenuta, atta a consentir loro di compiere lo sforzo fisico senza impedimenti di sorta. Di conseguenza, il redattore dello „Sport Ticinese“, viene a concludere che, se si vogliono definire „sportive“ le nostre gare militari, si devono rispettare certi principi e certe regole, senza di che non è più possibile parlare di „sport“, nè quindi pretendere di lavorare per il suo sviluppo. L'articlista precorre poi la nostra logica risposta, ma non ritiene sufficiente la qualifica di gara militare, per giustificare anche il carattere di manifestazione sportiva della staffetta del G.P.M. di Lugano. Eppure è proprio perchè si tratta di una gara „a carattere militare“ che affiorano quei contrasti che il nostro cortese contraddittore ha rilevato. S'egli pensasse che in nessuna manifestazione militare di sport può mancare lo scopo militare e che tale scopo è da conseguire nelle condizioni e mediante quegli sforzi fisici e mentali che abitualmente vengono richiesti ai suoi concittadini in grigio verde, comprenderebbe come non sia possibile mettere in calzoncini e maglietta il marciatore od il ciclista e che l'eccezione fatta per il nuotatore è giustificata ed imposta da necessità particolari.

Nessuno nega che l'uniforme ostacola i movimenti e che il fucile, il cinturone e le gibernette sono altrettanti fattori che causano un maggior dispendio di energia. Ma la staffetta militare domanda unicamente di recare un messaggio da un punto ad un altro, cambiando i corridori

a determinati posti e quindi il concorrente è libero di fare la gara secondo il suo giudizio personale, distribuendo sapientemente le proprie forze, tenendo in debito conto il gravame dell'equipaggiamento e dell'armamento che deve portare.... come se si trovasse « in caso effettivo » (ed allora sarebbe ben lieto di avere con se il fucile, la baionetta e l'uniforme per difendersi dal nemico e dal freddo) e senza dimenticare inoltre che si tratta di una gara per la quale è previsto un tempo massimo, oltre il quale non è lecito andare.

E' in questo quadro che bisogna vedere TUTTE le gare di staffette militari ed allora si comprenderà la ragione di certe sfumature che possono indubbiamente colpire la sensibilità degli sportivi assoluti, ma che non infirmano la qualità di « gare sportive » assunta da talune manifestazioni militari.

I giornali hanno diffusamente parlato in merito all'esito della manifestazione del 1.8.43. A titolo di cronaca, ci limiteremo quindi a dare i risultati ufficiali della Ila. Staffetta militare del G. P. M. di Lugano.

Classifica generale		Categoria	
		A. Compagnie	B. Bat., Gr. e Corpi spec.
1. Cp. Cicl. Cap. Brivio (sq. A) in ore	3.53.24		1.
2. Bat. fant. Ten. Rigozzi	" 3.54.30	1.	
3. Gr. art. Cap. Häslar	" 3.55.38	2.	
4. Cp. fuc. Sgt. Hildenbrand	" 4.04.40		2.
5. Gd. fed. conf. IV. Circ.	" 4.09.04	3.	
6. Cp. cicl. Cap. Ganahl (sq. B)	" 4.20.32		3.
7. Gr. distr. Ten. Pianca	" 4.24.13		4.
8. Agenti Polizia Lugano	" 4.30.26	4.	
9. Cp. trp. fr., I.Ten. Giorgetti	" 4.31.07		5.
10. Guardie Locali Lugano	" 4.35.59	5.	
11. Cp. trp. fr., Ten. Kocher	" 4.39.13		6.
12. Cp. trp. fr., I.Ten. Giorgetti (m)	" 4.40.10	6.	
13. Gd. fort. Ten. Ludwig	" 4.41.00	7.	

Circa lo svolgimento della gara, ripeteremo che la staffetta del Ten. Rigozzi, partita in testa, vi è rimasta sino all'ultimo cambio: che gli artiglieri, con un pò più di fortuna, avrebbero potuto trovarsi più in su nella classifica: che i fuc. del Sgt. Hildenbrand e le Gd. di conf., causa incidenti, hanno visto pregiudicato un migliore risultato finale: che i distruttori e le guardie locali, ossia le squadre dei più anziani e dei giovanissimi, hanno fatto sfoggio di uno spirito battagliero encomiabile: che gli agenti di polizia daranno molto di più il prossimo anno e che anche le altre squadre sono da lodare per il magnifico comportamento in gara. Alla premiazione, cui assisteva, come già allo svolgimento della gara, il Sig. col. Cdt. di Corpo LARDELLI, che si compiacque vivamente con gli organizzatori per l'esito della manifestazione, pronunciò un vibrante discorso patriottico

Cap. Bustelli.